



Laura Coccia

**L'esercito e la razza,
ossia la guerra sul corpo delle donne**





©

ISBN
979-12-5994-050-6

PRIMA EDIZIONE
ROMA 22 APRILE 2021

Indice

- 7 Capitolo I
 La creazione dell'esercito
 1.1. Il Führerprinzip, 29 – 1.2. Giovani sovversivi, 32 – 1.3. I militari, 37.
- 51 Capitolo II
 Il fronte orientale
 2.1. La battaglia di Stalingrado, 51 – 2.2. Il massacro di Katyn, 55 – 2.3. Stalin, Berija e pure Kruscëv, 55 – 2.4. Un'autentica ecatombe, 56 – 2.5. La memoria, cortissima, 58 – 2.6. Nemmersdorf, 60 – 2.7. L'archivio di Bayreuth, 73 – 2.8. La città fortezza di Breslau, 84 – 2.9. La propaganda, 87 – 2.10. Il mito dei comunisti mangiatori di bambini, 96 – 2.11. L'attacco alla Prussia orientale, 105 – 2.12. Il viaggio dell'orrore, 105 – 2.13. Il crollo del fronte meridionale e le violenze degli Alleati in Italia, 121 – 2.13.1. *Il fronte orientale*, 131 – 2.13.2. *La forza del sesso debole*, 132 – 2.13.3. *I traditori: davanti al Tribunale Speciale per la Sicurezza dello Stato della RSI*, 133.
- 141 Capitolo III
 Il martirio di Berlino
 3.1. Precedenti, 141 – 3.2. L'attacco e la difesa, 142 – 3.3. La vita nelle cantine, 145 – 3.3.1. *Alcune considerazioni sullo stupro e sull'aborto*, 166 – 3.4. Berlino occupata, 168.

La creazione dell'esercito

All'espansione della Germania doveva seguire di pari passo la creazione di un esercito composto di perfetti combattenti, in grado di sconfiggere chiunque e portare al dominio della razza ariane su quelle impure, inferiori. Il regime nazista aveva bisogno di uomini veri, in grado di combattere e disposti a dare la vita, macchine da combattimento capaci di fare tutto, tranne che di pensare. Perciò gli occorreva creare dei soldati su misura. I militari, ovviamente, non nascono già con la divisa ma occorre molto tempo e prendersi cura di loro, come fossero oggetti rari, il prima possibile, e, se Mussolini li prendeva dalla culla, Hitler li pianificava a tavolino prima del concepimento.

Come è stato sottolineato più volte da studi storici e antropologici, il regime hitleriano non era soltanto un'organizzazione politica e sociale, ma aveva anche un aspetto esoterico, curato da Heinrich Himmler. Il progetto era volto all'incremento della razza ariana che in 120 anni avrebbe dominato il mondo, soppiantando le altre. Questo fine non era solamente una vaga idea rimasta tra i pochi adepti di una setta ma ha cercato di espandersi e concretizzarsi attraverso un iter burocratico e legislativo che ha il suo culmine nei campi di sterminio. Tutti coloro che volevano entrare a far parte delle SS venivano schedati in base alle caratteristiche razziali, da I a M/1 per i soggetti puri e IV-3-c che connotava coloro che erano considerati di razza inferiore. Per ordine dello stesso Himmler, tutte le schedature andavano catalogate con ordine che venivano periodicamente studiate da lui in modo metodico. Fino al 1943, quando l'arruolamento di SS era diventato molto difficile, tutti i membri del corpo dovevano avere un albero genealogico assolutamente "puro". Il sangue, infatti, era il punto cardine della teoria di Himmler, perché solamente il sangue trasmetteva il valore e la purezza degli antenati e che era stata messa in pericolo dall'ingresso in Germania dalla

seconda metà del XIX secolo di molti slavi ed ebrei che si erano mescolati con i cittadini dalle origini nordiche.

Alfred Rosenberg, sosteneva la teoria della purezza della razza già in un'opera del 1929 *Sangue e suolo – Il mondo contadino come fonte di vita della razza nordica* in cui auspicava una politica di controllo razziale della procreazione al fine di assicurare la crescita incontrastata della razza superiore per dominare le razze inferiori.

Lo sterminio degli ebrei e di tutte le altre razze impure si iscrive, quindi, in un processo di più ampio respiro che, oltre a sopprimere gli inferiori con azioni mirate, era volto alla creazione di ariani. Il primo passo è stata l'emanazione delle leggi di Norimberga per la protezione del sangue tedesco, che impediva completamente ogni possibilità di commistione o di influenza degli ebrei nei confronti degli ariani, a partire dalla scuola. Il divieto di frequentare la scuola pubblica ha creato molta instabilità, soprattutto nei più piccoli, che perdono i loro punti di riferimento. Nonostante ciò, per molti genitori era importante il rispetto di queste nuove leggi affinché i figli non corressero il rischio di mischiarsi.

Il 9 novembre di quest'anno ho cambiato appartamento [...].

Mia figlia K. L. di sette anni frequenta la 26^a scuola elementare e dovrei fare la nuova registrazione presso la 32^a scuola elementare, sita in Yorkstr. 2/4.

La succitata scuola si trova nella zona nord dove risiedono rinomati e ricchi ebrei, nonostante siano competenti.

Come uomo pensante del popolo, ciò si oppone al principio che un bambino condivida qualcosa con una razza straniera.

Per questa ragione chiedo che mia figlia possa frequentare le lezioni della 37^a scuola elementare sita in Hallischerstr. 60 competente per assegnazione.¹

L'esaltazione per la difesa della razza e la tutela da quella ebraica è un principio che si espande a macchia d'olio in tutta Europa, a partire

1. „Am 9. November ds. Js. wechsele ich meine jetzt innehabende Wohnung [...]. Meine siebenjährige Tochter K. L. besucht gegenwärtig die 26. Volksschule. Die Ummeldung müsste bezirkmässig nach der 32. Volksschule, Yorkstr. 2/4 erfolgen. Das mit Juden bekanntlich reich besiedelte Nordstrassenviertel dürfte für die ebengennante Schule ebenfalls zuständig sein. Als völkisch denkender Mensch wiederstrebt es meiner Gesinnung mein Kind etwa mit fremdrassigen zusammenzuführen. Deswegen bitte ich höflichst, mir zu gestatten, zum Besuche des Unterrichtes die 37. Volksschule Hallischerstr. 60 als für mich zustand zu bewilligen“, StaL, SchuA 514.

dai primi alleati dei tedeschi: gli italiani. Il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri e genero del Duce, annota, infatti, nel suo diario:

4 SETTEMBRE – Il Duce è molto montato contro gli ebrei. Mi fa cenno ai provvedimenti che intende far adottare dal prossimo Gran Consiglio e che costruiranno, nel loro complesso, la Carta della Razza. In realtà è già redatta di pugno del Duce. Il Gran Consiglio non farà che sanzionarla con la sua deliberazione. [...].

15 NOVEMBRE – concordato con Buffarini la risposta alla nota di protesta, a dire il vero, molto blanda, inviata dalla Santa Sede dopo l'adozione delle recenti misure razziali, che hanno portato un vulnus al concordato per quanto concerne il matrimonio.²

Nella fase conclusiva della guerra, le connotazioni fisiche sono diventate sempre più importanti per delineare il profilo di eventuali criminali politici. Ogni qualvolta si procedeva alla schedatura di un arrestato, si procedeva alla descrizione già dalle righe di accompagnamento che il Prefetto scriveva per inviare i dati al Casellario Politico Centrale, come testimonia la lettera del prefetto di Gorizia che il 27 aprile 1944 segnala un ragazzino classe 1929:

Il predetto non aveva dato mai luogo a specifici rilievi in linea politica ed a suo carico non si rilevano pregiudizi penali. Prima del suo passaggio ai ribelli esercitava il mestiere di panettiere e trovavasi in modeste condizioni economiche.

Si alligano due copie di una sua fotografia e se ne trascrivono qui di seguito i connotati:

alto m. 1,40 – corp. Normale – occhi cerulei – naso regolare – capelli biondi castani – viso ovale – sopracciglia folte.³

Il passo successivo che si era pesato durante il conflitto mondiale sarebbe stato determinante per iniziare a porre effettivamente le basi della costruzione della futura generazione: il varo di un nuovo codice sul matrimonio, che prevedeva l'abolizione della monogamia per la "casta direttiva" delle SS da estendere progressivamente anche ai soldati valorosi che erano stati insigniti della Croce d'oro e la Croce di Cavaliere. Si era pensato, inoltre, che l'introduzione della poligamia all'interno di una famiglia avrebbe potuto creare delle tensioni e della

2. *Diario di G. Ciano*, Bur, Milano 2005, p. 173 e p. 212.

3. ACS – Roma CPC n. busta 3068 rif. f. 140719.

confusione, quindi, si era pensato di attribuire il titolo di *domina* alla favorita; lo scopo finale era quello di produrre più figli contemporaneamente, come fosse la catena di montaggio di una fabbrica, per poter diventare maggioranza ed in questo senso è significativa l'esortazione di Bormann del 28 ottobre 1939 a riprodursi fuori del matrimonio: "Gli uomini onesti, di carattere, sani fisicamente e psichicamente. . . svolgano un'attività riproduttiva più intensa".

A questo scopo Heinrich Himmler aveva pensato anche a dei premi per incentivare le coppie in cui l'uomo era un membro effettivo delle SS ad essere prolifici ed a raggiungere l'obiettivo minimo richiesto dai suoi programmi di 4 figli per coppia: alla nascita del primo veniva donato un fiocco e un bavaglino di seta azzurra, mentre al raggiungimento dell'obiettivo si riceveva una coppa ed un cucchiaino in argento.

Esempio di rettitudine e cieca approvazione del progetto è, sicuramente, Gerda Bormann che, dopo aver incoraggiato il marito a corteggiare un'altra donna, propone di andare a vivere tutti insieme in modo tale da potersi aiutare a vicenda durante le gravidanze e occuparsi insieme dell'educazione dei figli, come in un harem. Ella, inoltre, rispondeva perfettamente agli ideali nazisti di moglie devota, sottomessa e con una spiccata rigidità ideologica che aveva assicurato a Hitler una serva devota.

Eppure, nonostante la dedizione dei suoi uomini al progetto di moltiplicazione della razza ariana, il Führer non fornisce il suo contributo genetico, non ha figli, nonostante le amanti ed il lungo rapporto con Eva Braun. Di fatto, però, si hanno alberi genealogici vaghi e molto confusi di Adolf Hitler e proprio queste sue origini confuse pongono una forte ombra sulla purezza razziale del leader. La motivazione, però, potrebbe essere più banale. Date le note sindromi paranoiche e ipocondriache che impedivano al Führer una normale rapporto e approccio con le persone, quindi, tantomeno una relazione intima con una donna.

Durante il corso della guerra, era concessa una licenza speciale di un anno ai militari delle SS che fossero figli unici, per permettere loro di trovare una ragazza ariana, sposarla e procreare, quindi era comune trovare sul giornale annunci come

52enne medico, ariano puro,
combattente al Tannenberg, intenzionato a stabilirsi in una fattoria desidera
figli maschi attraverso matrimonio conveniente

con donna sana, religiosa, giovanile, modesta
con tacchi bassi, senza orecchini, possibilmente nullatenente.⁴

Il 13 settembre 1936 ha avuto inizio il programma denominato Lebensborn che voleva applicare quest'ottica su larga scala e creare bambini modello da usare per l'occupazione del mondo ed il dominio della razza più forte sulle più deboli. La direzione del piano è stata affidata a Max Sollmann con l'obiettivo di fornire assistenza e sostegno alle famiglie numerose, essere un punto di riferimento per le donne ariane incinte e, successivamente ai figli.

Gli articoli in materia di purezza della razza si sprecano ed è interessante notare come nel 1941 e 1942, all'indomani dell'attacco all'Unione Sovietica, anche in Italia pare scatenarsi una campagna di stampa a favore della selezione eugenica della popolazione fertile e dei nascituri volta a terrorizzare la popolazione dai possibili invasori sovietici. La partenza è soft poiché i primi articoli comparsi su "La difesa della razza" sottolineano la facilità di trasmissione di alcuni difetti ereditari quali il daltonismo o le malattie ereditarie legate al sesso, per poi passare alla ereditarietà di un "germe di inferiorità" come la prostituzione o l'alcolismo. Gli schemi di mendelsoniana memoria sono corredati di immagini per essere più convincenti, ed esaltare i matrimoni con razze analoghe che rafforzano e continuano la specie, e denigrare quelli con razze inferiori. Giustificando e incitando alla riproduzione, si avevano, però, alcune controindicazioni poiché i maschi, seguendo l'istinto, non chiedevano la mappa genetica alle femmine prima dell'accoppiamento. Si ottenevano, quindi, degli indesiderati *Mischlinge*, misti, dei quali occorreva comunque prendersi cura, poiché anch'essi figli del Volk. A questo proposito è molto interessante la lettera di Himmler dell'8 agosto 1943:

Caro Brack,

Ho ricevuto oggi la risposta alla sua lettera del 23 giugno. Ho un interesse assoluto che la sterilizzazione con il Roantrahle venga testata almeno una volta in un Lager in una serie di esperimenti. [...]

Heil Hitler

F.to H. Himmler⁵

4. J. FEST, *Il volto del Terzo Reich – Profilo degli uomini chiave della Germania nazista*, Mursia, Milano 2001, p. 422.

5. „Liebe Brack, ich komme erst heute dazu, Ihnen den Empfang Ihres Briefes von 23.6. zu bestetizen. Ich habe ein Absolute Interesse, dass die Sterilisierung durch Roantronahle

Nei campi di concentramento e di sterminio non avvenivano solo sperimentazioni scientifiche. Ad Auschwitz, ad esempio, era presente anche un vero e proprio bordello nel quale erano concentrate le prigioniere più avvenenti che potevano soddisfare le esigenze fisiologiche delle SS. Per evitare che ci fosse commistione di razze attraverso la nascita di bambini, le donne venivano uccise ogni tre mesi.

Un'altra questione sono i bambini figli di soldati e uomini tedeschi, aspettati da donne straniere sparse su tutto il territorio occupato del Reich [nella Grande Germania e in tutti i territori occupati. I medici che vengono in contatto con queste ragazze devono segnalarle e farle seguire dalle Organizzazioni di aiuto e devono impedire che le donne o le ragazze tedesche siano in cura con medici stranieri. L'approccio teorico impostato sulla moltiplicazione della razza, spinge i soldati ad una liceità senza limiti e barriere, volta all'utilizzazione delle donne. Per questo, c'è impunità e libertà d'azione che consente agli occupanti di violare senza chiedere le origini razziali delle vittime, al punto tale che le violenze sul fronte orientale sono equivalenti a quelle occidentali dove il grado di purezza era considerato più alto.

La commistione per violenza sessuale di soldati con la popolazione locale è avvenuta anche da parte delle truppe italiane. La differenza sostanziale rispetto agli omologhi tedeschi era che questa era considerata un reato da corte marziale già nei processi istituiti sul fronte orientale a partire dal 1941.

La sentenza del 22 novembre 1941 ai danni di Giovanni R. è molto particolare, perché tratta di violenza sessuale nei confronti di una bambina di 4 anni. L'atto riporta la descrizione degli eventi:

La suddita russa Artemenko J. in B. si recò con le sue due bambine nella alloggiamento poco tempo prima ho comprato dagli ufficiali in partenza per cercarvi un letto trovò in una delle stanze vuote del quartiere il primo aviare autista che le feci ex abrupto così ho scene proposta da indurlo a ritornare frettolosamente sui suoi passi ma una delle bambine rientro posto nel locale attratta dal speranza di avere per sé qualche cosa con cui giocare un quarto d'ora più tardi classi senti gridare e la madre corsa dalla vicina sua abitazione si incontro con lei nel momento in cui si era appena uscita dalla stanza del M. medesimo che uscendo a sua volta andava sgaiozzolando, la piccola aveva le mutandine colorate intriso di sangue e dava segni di una grande agitazione

mindestens in einem Lager einmal in einer Versuchsreihe erprobt wird. [...] Heil Hitler Gesetz. H. Himmler“ Museo di Auschwitz-Birkenau.

ricevuta intuendo l'atroce ver fece capolino in quella stanza e vi trovò tracce del collasso in cui doveva esser caduta la bambina durante l'esecuzione dello stupro: urine e feci sul pavimento non c'era più dubbio: certa, anzi, come se la ferocia della violenza era quella del violentatore M. che poco prima aveva dato alla donna dimostrazione di una gioia incontenibile.⁶

Come si legge da una delle sentenze, l'imputazione è chiara:

- a) violenza carnale (art. 519 parte prima del C. P.) per essere il 19 settembre 1941 in Mcogila Osstraja (Ucraina) con minaccia (a mano armata di moschetto) costretto la nominata Ksenia M. a congiunzione carnale;
- b) atti osceni (art. 527 del C. P.) per essersi nella circostanza di tempo e luogo di cui sopra, congiunto carnalmente in aperta campagna⁷.

L'importanza del processo risiede nel fatto che l'imputato è condannato per entrambi i reati e subisce una condanna superiore ai sei anni oltre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Viene, quindi, riconosciuto il reato e non è considerato uno dei tanti episodi della guerra. Con il protrarsi del conflitto, però, anche la giustizia militare italiana comincia ad essere tollerante nei confronti dei soldati stupratori. La sentenza del 22 gennaio 1942, infatti, pur facendo un ulteriore passo in avanti al livello dell'imputazione poiché viene contestato al violentatore anche la violazione di domicilio, poi, però non viene dato valore alla testimonianza della ragazza ucraina violentata che aveva dichiarato:

Verso le ore 18,30 russe (corrispondenti alle ore 17,30 italiane) tre soldati italiani, dopo aver forzato la porta della sua casa vi si erano immessi e, mentre uno spingeva la porta stessa, per impedire che altri vi si introducessero, gli altri due tentarono di violentarla desistendo dalla loro azione, soltanto quando le sue grida furono udite dai vicini di casa, i quali accorsero presso di lei per porgerle aiuto. La donna aggiungeva che i militari di cui sopra, prima di allontanarsi l'avevano pure bastonata. [...]

L'ufficiale comandante della sezione, poiché la donna affermava di poter riconoscere i militari autori del fatto, si recava all'accantonamento [accampamento?] del 2° Plotone della 2^a Compagnia anticarro, disponendo l'adunata

6. ACS – Roma, CSIR processo n° 11 data 22 novembre 1941 – XX.

7. ACS – Roma, CSIR, processo n. 25 data 10 dicembre 1941–XX.

di tale reparto. La Koniow dichiarava di riconoscere tra i militari radunati il fante D. G. Luigi come uno dei tre militari colpevoli aggiungendo che costui, in precedenza, si era recato nella di lei abitazione chiedendole del latte e le aveva rivolto delle domande per sapere se fosse sola, se avesse marito, se questo fosse presente o no. [...]

Il D. G., in stato di libertà provvisoria, veniva citato e compariva all'udienza odierna per il giudizio in merito alle imputazioni di tentata violenza carnale e di violazione aggravata di domicilio sopra specificatamente ascrittagli e ritualmente contestatagli.

Tanto premesso, osserva il collegio che nessuna prova sicura e attendibile è stata acquisita a carico dell'imputato.

Invero la ricognizione effettuata dalla donna non può assurgere al valore di prova, ove debitamente si consideri che la donna, pur avendo dichiarato la propria certezza di poter riconoscere tutti e tre i militari colpevoli, sconfessò tale sua affermata certezza, col dichiarare di riconoscere solo il D. G. D'altronde, la ricognizione è stata effettuata, senza essere preceduta dalla descrizione della persona da riconoscere che la legge impone anche per quelle ricognizioni di persone effettuate in sede di polizia giudiziaria [...] il che si osserva non tanto per mettere in chiaro una irregolarità, quanto e decisamente per rilevare che del tutto problematico ed evanescente è [...] l'attendibilità di una siffatta ricognizione, non controllabile con la preventiva descrizione della persona da riconoscere fatto dalla persona che tale ricognizione ha effettuato.⁸

Nonostante i testimoni, l'accusato è assolto con formula piena. La collaborazione continua con i nazisti aveva influenzato, con il passare del tempo, anche la giurisprudenza italiana.

Come si può, però, leggere dalla relazione del Generale Messe, i soldati italiani che si rendevano protagonisti di qualche "caso sporadico di violenza o delinquenza" a suo giudizio erano "solertemente giudicati". Dopo l'introduzione in cui è sottolineato *il carattere semplice e sereno e la naturale bontà del soldato italiano* si legge infatti nel suo rapporto

- A Rikovo una donna reclamò contro un ufficiale che aveva tentato di usarle violenza; l'ufficiale venne punito con un mese di arresti di fortezza e immediatamente rimpatriato;
- [...];
- A Rikovo, un soldato italiano della divisione "Torino" uccise una donna che reclamava un orologio che le aveva rubato dopo aver

8. ACS – Roma, CSIR processo n. 54 del 22 gennaio 1942–XX.

avuto intimi rapporti. Venne immediatamente istituito un tribunale straordinario [...]»⁹

In un terzo processo, svoltosi nel 1942 l'accusa è di furto e violenza sulla persona, dalla descrizione del fatto, messa a verbale, non si può escludere una molestia anche perché la sola testimonianza della donna non viene ritenuta, ancora una volta, attendibile.

Il 24 settembre 1941 si presentò al comando del 3° Reggimento Bersaglieri in Cemenskoie di Nieprodsersink una suddita russa, chiedendo di essere risarcita del valore di un orologio da polso di cui era stata derubata il giorno prima, mediante violenza sulla persona, da alcuni bersaglieri introdotti nella di lei abitazione.

Le investigazioni subito disposte dal Comandante del Corpo portarono, per diverse ragioni, alla identificazione del colpevole nella persona del soldato P., soggetto non nuovo a imprese del genere, indisciplinato e pericoloso.

Il P. medesimo, vinto dal cospirare delle prove raccolte a suo carico, finì col confessare che il 23 settembre, trascendendo i limiti di un permesso avuto, si recò coi camerati Giardini, Buratti e Murrone per fare acquisto, o razzia, di generi alimentari presso la popolazione civile, e che in una casa dove tutti erano entrati a quello stesso scopo esso P. si impossessò, alla presenza della proprietaria e senza concorso di alcuno dei suoi compagni di un orologio da polso trovato su un tavolo, placando quindi il dissenso della derubata con un illusorio buono di pagamento.

L'imputato nega dunque di aver usato violenza alla donna e costei, dal canto suo, non è su tale circostanza così esauriente da rendere un'idea esatta del se e del come la enunciata violenza si sarebbe esplicitata.

Il Tribunale pertanto, pur avendo molti motivi di dubitare delle dichiarazioni di P., è costretto, per tenersi su un terreno di assoluta certezza a degradare l'imputazione di rapina a quella di furto senza compartecipazione.¹⁰

La condanna è a due anni di reclusione, amnistiata il 29 dicembre 1943 con Regio Decreto n. 1156.

Durante l'avanzata e l'occupazione nazista dell'Europa Orientale si è manifestato chiaramente uno dei problemi maggiori: le malattie sessualmente trasmissibili. Dalle statistiche del tempo, si conta che "il 70 % di tutti i tedeschi della regione che si fossero trovati nel cosiddetto

9. L. VAGLICA, *I prigionieri di guerra italiani in URSS – Tra propaganda e rieducazione politica "L'Alba" 1943–1946*, Prospettiva Editrice Roma, p. 308.

10. ACS – Roma CSIR Vol. 2 sentenza redatta a Stalino il 21 maggio 1942.

Kojen con una ragazza, risultano aver contratto una seria malattia". Altri 45 000 uomini malati erano in Francia.

Questo bilancio così catastrofico è il frutto della mentalità degli occupanti nazisti. Come sostengono infatti Neitzel e Welzer, lo stupro o comunque il rapporto sessuale con una ragazza era l'aspetto centrale della loro esperienza di guerra [für die Soldaten zentralen Aspekt ihrer Kriegserfahrung]. Alfred Jodl, in occasione della stesura di una direttiva del 16 dicembre 1942 emanata per arginare e contrattaccare la guerriglia in atto in Europa Orientale e nei Balcani, dichiarò la totale immunità dei soldati da qualunque tipo di procedimento penale per gli eccessi compiuti. Anche le truppe tedesche stanziato nell'Italia amica ed alleata, hanno compiuto stupri rimasti ancora nella mente e negli occhi dei superstiti

Una notte vennero nella nostra borgata dove erano sfollate altre dieci famiglie formate solo da madre e figli piccoli perché i mariti erano in guerra; ebbene i tedeschi violentarono le madri davanti ai loro figli le cui urla, unite a quelle delle madri, mi fecero terrore.¹¹

L'istituzione della visita prematrimoniale e del certificato di idoneità al matrimonio sarebbe stata perché è alto il punto di partenza della realizzazione pratica delle sue idee.

Il Connecticut nel 1895 fu il primo stato ad emanare leggi in materia di sterilizzazione seguito poi da New Jersey Indiana Michigan ed altri fino ad un totale di 28 Stati. Il matrimonio è vietato agli affetti delle seguenti malattie sessuali alienazione mentale demenza epilessia alcolismo ed anche per taluni stati tubercolosi polmonare e mendicizia abituale per queste forme morbose.

Nel 1924 con l'Immigration Act i legislatori degli Stati Uniti d'America limitavano l'accesso e la concessioni dei permessi di soggiorno, mentre le sterilizzazioni erano già messe in pratica dall'inizio del secolo, solo in Germania però, è stata propedeutica allo sterminio di massa. Il primo provvedimento in questo senso è stato varato il 22 giugno 1935 dal ministro dell'Interno Frick, sostenendo che si rischiava la Volkstod, la morte del popolo ed introducendo la possibilità di aborto eugenetico fino al VI mese. Si è calcolato che in 10 anni sono stati sterilizzati 200.000 uomini e 200.000 donne. Alcune di queste signore

11. M. PONZANI, *Guerra alle donne*, p. 202.

sono rimaste incinte prima dell'esecuzione della sentenza, per loro è coniato il termine *Trotzschwangerschaften* (*gravidanze di protesta*)¹².

Queste teorie prendono sempre più corpo in Germania raccogliendo un ampio consenso. Le poche voci dal coro in ambito accademico sono state espulse una dopo l'altra, a partire da Karl Saller, antropologo dell'università di Monaco di Baviera. I medici non dovevano più rapportarsi con l'etica del giuramento di Ippocrate, ma essere veri e propri soldati della medicina. Ciononostante, i dottori prestavano lo storico giuramento che, come testimoniato al processo di Norimberga era "un'atroce ironia della storia universale". Migliaia di uomini e donne sono stati sterilizzati perché portatori di una tara ereditaria fisica, come il già citato daltonismo, una malformazione genetica: idiozia, mongolismo, (specialmente se associato a cecità o sordità), microcefalia, idrocefalia, malformazioni, paralisi e spasticità o devianze ideologiche, come i socialisti ed i comunisti. Sottoponendo gli organi genitali maschili ai raggi Röntgen, asportando l'utero o chiudendo le tube s'impediva l'inquinamento della razza ariana da parte di individui che sarebbero stati inutilizzabili in guerra e, quindi, un peso per tutta la società, mentre per i bambini già nati era ordinata l'eutanasia. Da quanto riportato da Robert J. Lifton, sembra che Adolf Hitler si fosse "appassionato" all'eugenetica nei confronti dei bambini nel 1935 perché si sentiva oppresso dal pensiero di queste famiglie che dovevano affrontare da sole il peso di un bambino "deficiente"¹³.

Come si è detto, pochissime voci si sono levate in dissenso, sia dal mondo scientifico che da quello etico-morale della Chiesa. Successivamente al Concordato, i rapporti tra Roma e Reich erano basati fondamentalmente sulla paura del regime. Solamente qualche voce, spesso ritenuta timida da molti studiosi, si è alzata contro Hitler. Una su tutte sicuramente quella dell'Arcivescovo Von Galen che nell'omelia del 3 Agosto 1941 ha messo nel mirino sicuramente il programma di eutanasia.

Paese in una guerra giusta, è lecito l'uso della forza fino all'uccisione e, spesse volte, è anche necessario. No, non per tali motivi devono morire quegli infelici malati, ma perché secondo il giudizio di un ufficio, secondo il

12. L. BECCARIA ROLFI, B. MAIDA, *Il futuro spezzato: i nazisti contro i bambini*, Ed. La Giuntina, Firenze 1997, p. 128.

13. R.J. LIFTON, *I medici nazisti*, Bur, Milano 2002, p. 75.

parere di una qualunque commissione, son divenuti “indegni di vivere” per il fatto che, secondo tale perizia, fanno parte dei “connazionali improduttivi”. Si giudica: non possono più produrre, sono come una vecchia macchina, che non funziona più, come un vecchio cavallo diventato inguaribilmente zoppo. [. . .]. Cosa si fa con una tale macchina? Viene demolita. [. . .].

No qui si tratta di esseri umani, nostri consimili, nostri fratelli e nostre sorelle. Poveri esseri malati e, se si vuole, anche improduttivi! Ma per questo non meritano di essere uccisi! [. . .].

Se poi si arriverà ad ammettere che delle persone abbiano il diritto di uccidere dei consimili, “non produttivi” anche se ora sono colpiti solo poveri e indifesi malati di mente – allora per principio sarà permesso l’assassinio di tutte le persone non produttive, e cioè, dei malati incurabili, degli invalidi del lavoro e di guerra, e quindi anche di tutti noi quando saremo vecchi e decrepiti [. . .].

E come si abusa, si disonora e si bestemmia il nome di Dio! E il primo comandamento “Non avrai altro Dio all’infuori di me!”. Piuttosto dell’unico vero Dio si creano a piacere idoli per adorarli: la Natura o lo Stato o il Popolo o la Razza.¹⁴

I medici nazisti avevano a disposizione un bacino notevole di cavie umane che, sebbene non volontariamente, erano ottimo materiale da sperimentazione, come testimonia una lettera segreta indirizzata ad Himmler:

Dal febbraio 1943 per una mia ricerca speciale sono stati utilizzati solo apparati Rongton. A causa del breve periodo di tempo informo lei Reichsführer di quanto segue:

Con il metodo scoperto da me si può realizzare la sterilizzazione dell’organo femminile senza ricorrere all’intervento chirurgico ed in modo veloce. Funziona attraverso un’unica iniezione all’ingresso dell’utero e può essere messa a disposizione di qualunque medico ginecologo.

Quando sostengo che il metodo sia
“buono così come è pronto”

Questo significa che

1. Occorre sviluppare solo i risultati
2. È possibile sostituire il nostro solito metodo di sterilizzazione eugenetica un’applicazione.¹⁵

14. S. FALASCA, *Un vescovo contro Hitler – Von Galen, Pio XII e la resistenza al nazismo*, Editore San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2006, pp. 209–218.

15. „seit Februar 1943 im Besitze eines für meine Spezial-Untersuchungen einzig und allein vollwertigen Röntgen-Apparates. Trotz der kurzen Zeitspanne von eigentlich, Ihnen Reichsführer folgendes mitzuteilen: Die von mir erdachte Methode, ohne Operation eine

Una lettera di Himmler dell'11 agosto 1942, si può intuire la fretta che il regime aveva nel raggiungere l'obiettivo finale della purezza della razza attraverso la sterilizzazione di massa. Molti degli esperimenti scientifici per velocizzare questa pratica sono condotti sui prigionieri internati ad Auschwitz. Dalle testimonianze rese al Processo di Norimberga per i medici che avevano preso parte agli esperimenti si apprende che la sterilizzazione all'interno dei campi veniva praticata sui prigionieri ebrei idonei al lavoro, al fine di sfruttarne la capacità produttiva, senza avere la possibilità di procreare e moltiplicare la razza. Le sperimentazioni dovevano trovare un metodo rapido ed indolore che permettesse di sottoporre il più alto numero di persone possibili nello stesso momento e soprattutto senza dare la possibilità di avere effetti immediati. Si punta sulla pianta *caladium seguinum*, originaria del Brasile, che però presentava forti difficoltà di coltivazione e il cui raccolto era scarso e insufficiente alla sperimentazione. Per le donne, invece, si è cercato di sperimentare l'iniezione di una sostanza irritante direttamente all'imbocco dell'utero. Questo tipo di sterilizzazione era facilmente praticabile su tutte le prigioniere con la banale scusa di una visita ginecologica obbligatoria¹⁶.

Questo, però, non impediva che nascessero bambini indesiderati come i down, gli iperattivi o con un quoziente intellettivo più basso dello standard. Per risolvere questa questione, nell'ottobre 1939, retrodatata ufficialmente al 1° settembre 1939 per farla coincidere con l'inizio del conflitto, è stata varata una legge che imponeva ai medici di famiglia, alle ostetriche e ai medici che assistevano in qualunque modo alle nascite di segnalare gli indesiderati al Governo. L'eutanasia era considerata dai più come un'opera pia nei confronti della famiglia e più in generale della società. Le persone considerate da sopprimere erano una bocca da sfamare di cui lo Stato diceva di volersi prendere carico. I genitori degli sventurati erano, quindi, convinti ad affidare

Sterilisierung des weiblich Organismus zu erzielen, ist so gut wie fertig ausgearbeitet. Sie erfolgt durch eine einige Einspritzung vom Eingang der Gebärmutter her und kann bei der üblichen jeden Arzt bekannten gynäkologischen Untersuchung vorgenommen werden. – Wenn ich sage, die Methode ist „so gut wie fertig“. 1) Noch zu erarbeiten sind lediglich ihre Verfeinerungen; 2) Sie könnte bereits heute bei unseren üblichen eugenetischen Sterilisierung abstelle der Operation regelrecht Anwendung finden diese ersetzen, Auschwitz Museum.

16. V. SPRITZ, *La stenografa*, Piemme, Milano 2015.

i loro piccoli allo Stato che li avrebbe sgravati da quel peso indesiderato, facendosene carico, omettendo però di dire che sarebbero stati utilizzati come materiale umano per le sperimentazioni scientifiche. Al contrario della persecuzione ebraica, che vedeva coinvolte soltanto persone esterne alla comunità e, spesso, indesiderate, questo olocausto di ariani "difettosi" doveva rimanere segreto, poiché non godeva di alcun consenso ed, anzi, era spesso osteggiata dai genitori. Alcuni di essi, infatti, una volta informati della morte, non meglio giustificata, dei figli indagavano per conto proprio, mettendo a rischio la propria vita:

Arrivato a Kalmenhof, vidi subito un gruppo di bambini, a cui chiesi di mia figlia. [...] La conoscevano, ma era stata portata via e non era più tornata. [...]. Trovai un medico, il quale mi disse che era morta di polmonite il 7 aprile. [...]. Gli dissi che non credevo che mia figlia fosse morta di morte naturale. Mi sentii rispondere che avrei fatto meglio a essere cauto o mi avrebbero portato via.

Molti genitori si affidavano a quei centri nell'illusione che i piccoli venissero curati e non accompagnati verso la morte. Si trattava di uccidere piccoli tedeschi, sangue del sangue tedesco, a volte figli di ariani. L'Aktion T4, questo il nome in codice dell'operazione, non prevedeva l'uccisione immediata dei pazienti, ma la sperimentazione continua su di loro di farmaci e situazioni estreme, quale la fame o il freddo, alle quali sarebbero potuti essere costretti i militari al fronte, al solo fine di testare il loro eventuale utilizzo in guerra. Dopo aver ridotto le razioni di cibo destinato ai bambini, se essi non dimostravano di essere utili alla collettività sebbene con mansioni semplici, ricevevano un'iniezione di Luminol o di acido fenico. I documenti raccolti dal professor von Cranach raccontano il caso di un bambino ricoverato nella Casa di Rieducazione di Innersdorf il 15 febbraio 1940 giudicato incapace di concentrarsi, di media intelligenza, di attiva fantasia, iperattivo e particolarmente predisposto al furto ed alla disobbedienza; dopo aver tentato vanamente per un paio di volte di coinvolgerlo in semplici attività della comunità nella quale era inserito, è stato giudicato incurabile e, quindi, gli è stato somministrato il Luminol il 9 agosto 1944. I giudizi dei medici non prendono assolutamente in considerazione il background sociale e culturale nel quale il bambino era cresciuto. Il piccolo era stato giudicato con un più, come evidenziato da Stargardt,